



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/09/2011

=====

ADDI' 09/09/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENTI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
STRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

~***** OMISSIS

ASSENTI: BUONTEMPO - FORTE

DELIBERAZIONE N. 393

Oggetto:

Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 562 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Progetto Erbosco s.r.l. (cod. ASP 89) - Ampliamento attività commerciale sito in Via Casilina 486, in variante al P.R.G.





393 - 9 SET. 2011 h

OGGETTO: Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - ~~Patto Territoriale delle Colline Romane~~ - Comune di San Cesareo - Progetto Erbosio s.r.l. (cod. ASP 89) - Ampliamento attività commerciale sito in Via Casilina 486, in variante al P.R.G. SA

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica

PREMESSO

Che l'art. 2, comma 203, della L. 23.12.1996 n. 662 individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali".

Che l'intervento in oggetto è inserito nel Patto Territoriale delle Colline Romane, sottoscritto anche dalla Regione Lazio;

Che per gli interventi inseriti nel Patto è previsto il ricorso alle procedure dell'Accordo di Programma;

Che in apposita Conferenza di Servizi si è verificata la possibilità di concludere tale Accordo di Programma;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede l'ampliamento dell'attività commerciale attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento di un manufatto esistente e la realizzazione di un nuovo manufatto;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 3 addetti

PRESO ATTO

Della proposta di Accordo di Programma, parte integrante del presente atto;

RITENUTO

Di approvare la proposta di Accordo di Programma in parola;

VISTO

La proposta di Accordo di Programma;

La deliberazione del Consiglio Comunale di San Cesareo n. 47 del 14.11.2007;





393 - 9 SET. 2011 R

La deliberazione del Commissario Prefetizio del Comune di San Cesareo n. 33 del 1° aprile 2008;

I verbali della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 svoltasi nelle sedute del 18 marzo 2009 e 13 dicembre 2010;

La determinazione n. A2325 del 21 marzo 2011 di conclusione del procedimento della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

Gli elaborati progettuali, elencati nello schema di Accordo di Programma, esaminati nella seduta della Conferenza di Servizi del 13 dicembre 2010 ed approvati con determinazione n. A2325 del 21 marzo 2011

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;

La L. 07.08.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

L'art. 2, commi 203 e 204, della L. 23 dicembre 1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

L'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa,

di approvare la proposta di Accordo di Programma ai sensi art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Progetto Erbosio s.r.l. (cod. ASP 89) - Ampliamento attività commerciale sito in: Via Casilina 486, in variante al P.R.G.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ACCORDO DI
PROGRAMMA

ROMA 15 SET. 2011





ALLEG. alla Delib. n. 393 M
DEL - 9 SET 2011

**REGIONE
LAZIO**

**PROVINCIA
DI
ROMA**

**COMUNE
DI
SAN CESAREO**



ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo - Progetto Erbosio s.r.l. (cod. ASP 89) - Ampliamento attività commerciale sito in Via Casilina 486, in variante al P.R.G.

PREMESSO

Che la L. 23 dicembre 1996 n. 662 all'art. 2, comma 203, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";

Che il comma 204 della stessa L. 662/96, consente l'eventuale utilizzo della procedura degli Accordi di Programma ai sensi dell'art. 27 L. 8/6/1990 n. 142, ora art. 34 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, anche per gli interventi inerenti i Patti Territoriali;

Che in data 04 novembre 2002 la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed altri soggetti hanno siglato il Protocollo d'intesa del "Patto Territoriale delle Colline Romane";

Che il medesimo prevede l'impegno, da parte della Regione Lazio, ad accelerare tutte le procedure legate agli investimenti produttivi del Patto, attraverso l'esame fuori protocollo, le corsie preferenziali, nonché gli eventuali Accordi di Programma;

Che il Consiglio Comunale di San Cesareo, con deliberazione n. 47 del 14 novembre 2007 ha espresso parere favorevole in ordine alla realizzabilità del progetto ed ha approvato il progetto e la connessa variante al vigente P.R.G.;

Che, a seguito di pubblicazione, il Commissario Prefettizio del Comune di San Cesareo, con deliberazione n. 33 del 1° aprile 2008, ha dato atto dell'assenza di osservazioni avverso la citata deliberazione n. 47 del 14 novembre 2007;

Che il Presidente della Provincia di Roma, con nota prot. n. 69174 del 29 maggio 2008, ha chiesto al Presidente della Regione Lazio la convocazione della Conferenza di servizi;



Che, aderendo a tale richiesta il Presidente della Regione Lazio ha convocato, con nota prot. n. 32403 del 12 marzo 2009, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

Che con nota prot. n. 32400 del 12 marzo 2009 il Presidente della Regione Lazio ha delegato l'Arch. Demetrio Carini a rappresentare l'Amministrazione regionale nell'ambito del procedimento in oggetto fino alla conclusione del medesimo e ad esprimere il parere unico regionale;

Che la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 si è svolta nelle sedute del 18 marzo 2009 e 13 dicembre 2010;

Che con atto n. A2325 del 21 marzo 2011 il delegato unico regionale ha determinato la conclusione favorevole della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede l'ampliamento dell'attività commerciale attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento di un manufatto esistente e la realizzazione di un nuovo manufatto;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 3 addetti

PRESO ATTO

- Dei verbali della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 svoltasi nelle sedute del 18 marzo 2009 e 13 dicembre 2010
- Del parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ai sensi dell'art. 17, co.3, lett. n) del D.P.R. 233/2007 con nota MBAC-DR-LAZ prot. n. 1338 del 21.01.2011, confermato con nota prot. MBAC-DR-LAZ prot. n. 3123 del 16.02.2011, che conferma i pareri e le prescrizioni resi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo con nota MBAC-SBAP-LAZ_U prot. 221 del 5 gennaio 2011 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio con nota prot. mbac-sba-laz n. 6483 del 25 giugno 2008, confermata con nota prot. mbac-sba-laz n. 6332 del 23 giugno 2009;
- Della conferma che il Tavolo della Concertazione del 18 dicembre 2006 ha deliberato l'ammissibilità del progetto, resa dalla Provincia di Roma nella conferenza di servizi;



- Del parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del suolo reso con nota prot. n. 102593/2S/05 Fasc. 6922 del 2 ottobre 2008;
- Del parere favorevole con condizioni della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, Frosinone e Latina reso con nota prot. 103246 del 20.12.2010;
- Del parere di massima favorevole con condizioni dell'Azienda Sanitaria Locale Roma G reso con nota prot. 7790/2981 del 1° luglio 2008;
- Del parere favorevole con prescrizioni dell'ASTRAL S.p.a reso con nota prot. n. 8079 del 07.04.2009 e confermato con nota prot. 24448 del 24.09.2010;
- Della certificazione comunale n. 219 del 18 giugno 2008, redatta sulla base dell'analisi territoriale generale approvata con deliberazione C.C. n. 54 del 13.12.2002, attestante che i terreni interessati dalla proposta progettuale risultano di natura privati non gravati da diritti civici;
- Della Certificazione comunale n. 80 del 10 marzo 2009 attestante che i terreni interessati dalla proposta progettuale non sono assoggettati a vincolo idrogeologico;
- Del Permesso di costruire in Sanatoria n. 52 del 7 giugno 2005 concesso alla Erbosio Srl;
- Del Certificato di destinazione urbanistica n. 75 del 6 marzo 2009;
- Della dichiarazione di non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di verifica sulla Valutazione Impatto Ambientale a firma dell'Arch. Raffaella Marrocco *DATA 19.05.08* *SM*
- Dell'attestazione resa dall'Agenzia Sviluppo Provincia per le Colline Romane scrl in merito alla conformità alle linee di indirizzo del Patto Territoriale delle Colline Romane
- Della determinazione n. A2325 del 21 marzo 2011 con la quale è stata dichiarata la conclusione favorevole della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t. la Provincia di Roma, rappresentata dal Presidente p.t., ed il Comune di San Cesareo, rappresentato dal Sindaco p.t. convengono quanto segue:



ART. 1
(Oggetto)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è approvato l'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di San Cesareo – Progetto Erbosio s.r.l. (cod. ASP 89) – Ampliamento attività commerciale sito in Via Casilina 486, in variante al P.R.G., composto dai seguenti elaborati, esaminati nella Conferenza di servizi del 13 dicembre 2010 ed approvati con determinazione n. A2325 del 21.03.2011:

- Elaborato contenente : Stralcio CTR – PTP – PRG vigente e variante proposta – Catastale zonizzazione – planimetria – piante – prospetti – sezioni – tabella delle superfici e degli indici
- Elaborato contenente integrazione: Stralcio CTR – PTP – PRG vigente e variante proposta – Catastale zonizzazione – planimetria – piante – prospetti – sezioni – tabella delle superfici e degli indici
- Elaborato contenente integrazione: allegato A - PRG vigente e variante proposta – zonizzazione – Planimetria distacchi – Indici di raffronto – Viabilità e parcheggi – Rete fognaria (acque nere e bianche) - Relazione
- Elaborato contenente: Relazione Tecnica Urbanistica – Certificato di destinazione urbanistica – Dichiarazione asseverata dal progettista – n. 4 foto dell'area di intervento – stima sintetica dei costi – pianificazione temporale alla realizzazione delle opere – calcolo degli oneri concessori
- Elaborato contenente: Piano Territoriale Paesistico Regionale ai sensi del DPCM del 12/12/2005 - Relazione paesistica – Documentazione urbanistica – Allegato A – Allegato B – Inserimento ortofoto – Documentazione fotografica (datato 29 settembre 2008)
- Elaborato contenente: Piano Territoriale Paesistico Regionale ai sensi del DPCM del 12/12/2005 - Relazione paesistica – Documentazione urbanistica – Allegato A – Allegato B – Inserimento ortofoto – Documentazione fotografica (datato 9 marzo 2009)
- Elaborato contenente: Allegato A – Relazione Paesaggistica – Dati Urbanistici – Fascia di rispetto Fosso Riserano – Elaborati grafici (datato 7 settembre 2009)
- Elaborato contenente: Adeguamento Progetto Standard Parcheggi – Stralcio CTR – Stralcio PTP e PTPR – PRG vigente e variante proposta – Tabella delle superfici e degli indici – Stralcio Catastale – Zonizzazione in variante – Planimetria generale – Pianta Piano terra e primo – Prospetti – Sezioni A-B
- Elaborato Adeguamento standard progetto – Relazione Tecnica Illustrativa

e corredati da:

- Indagine vegetazionale a firma del Dr. M. Ciccarelli ed Indagine geologica a firma del Dr. G. L. Romboli parte integrante del parere reso dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del suolo con nota prot. n. 102593/25/05 Fasc. 6922 del 2 ottobre 2008



ART. 2

(Variante)

La variante urbanistica correlata all'intervento ed approvata con il presente Accordo di Programma è limitata alle sole aree interessate dall'intervento che mutano la destinazione urbanistica da Zona Agricola E – Sottozona E2 (parte) e Zona D, sottozona D2 – Artigianale e attività commerciale strettamente connessa (parte) a Zona D Produttiva, Sottozona commerciale.

Gli indici e i parametri urbanistici saranno quelli desumibili dal progetto.

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

ART. 3

(Prescrizioni)

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio:

- gli sbancamenti per le fondazioni dovranno avvenire alla presenza di un archeologo che ne riferirà per iscritto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Tempi e modalità delle esplorazioni dovranno essere concordati con il funzionario responsabile di zona.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo:

- dovrà essere concordata una modifica dell'aspetto architettonico esterno dei fabbricati proposti, al fine di rendere le costruzioni migliorative rispetto al panorama edilizio esistente, improntato ad una scarsa qualità architettonica e estremamente eterogeneo e disordinato, recependo le prescrizioni ed indicazioni del P.T.P.R. adottato relativamente alle tipologie edilizie, alle finiture e ai materiali da costruzione da impiegarsi e alle tonalità delle superfici esterne;
- dovrà essere proposto un progetto delle aree verdi tale da effettuare una reale schermatura degli edifici rispetto ai punti di visuale;
- i parcheggi e la viabilità interna dovranno essere realizzati con materiali permeabili e tecnologie naturalistiche (tipo terre stabilizzate o simili), con esclusione dell'uso di asfalto o del cemento.

Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, Frosinone e Latina

L'ingresso carrabile, posto sulla strada statale Casilina, in prossimità dell'incrocio con la Strada Provinciale Via Prenestina Nuova, dovrà essere arretrato e dovrà essere prevista un'area di decelerazione, in modo da non intralciare il traffico ordinario con manovre di entrata e uscita. L'intervento dovrà essere comunque autorizzato dall'Ente gestore della strada statale.



Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del suolo

- La fase esecutiva dovrà essere preceduta da indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte a definire sui reali luoghi di imposta le caratteristiche geomeccaniche dei terreni. Le indagini dovranno essere spinte ad una quota significativa da un punto di vista fondazionale;
- Il piano di posa delle fondazione delle singole opere d'arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;
- Le fondazioni degli edifici dovranno raggiungere in tutti i casi il substrato integro ed in nessun caso è ammesso di fondare sul materiale di riporto, utilizzato per raggiungere la quota di progetto;
- Tutto il sistema di smaltimento fognario dovrà essere collettato in pubblica fognatura o condotte alla linea di drenaggio più vicina secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
- Dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque. Dovranno essere realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi, e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;
- Visto l'aumento delle superfici impermeabilizzate, dovranno essere utilizzate idonee opere di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;
- La superficie interessata ai movimenti terra dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato senza arrecare danni alla circostante vegetazione arborea ed arbustiva eventualmente presente;
- Il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi dovrà essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
- Nella messa in posto dei riporti dovrà essere realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che potrebbero compromettere la stabilità dell'opera ed il corretto deflusso delle acque superficiali;
- Tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate;
- L'interessato dovrà impegnarsi a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene all'assetto idrogeologico;
- Per quel che riguarda gli aspetti vegetazionali dovranno essere recepite le indicazioni del Dr. Ciccarelli ed in particolare dovranno essere osservati gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale indicati dal progettista Massimo Ciccarelli;
- La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.



Azienda Sanitaria Locale Roma G – Dipartimento di Prevenzione – S.O.S. Igiene e Sanità Pubblica

- Dovranno essere rispettati i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente sull'aerazione ed illuminazione degli ambienti; nel caso di insufficiente ricambio d'aria naturale dovrà essere previsto idoneo ricambio forzato dell'aria in applicazione alla norma UNI 10339;
- Dovranno essere attuate le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e la vivibilità dell'edificio alle persone disabili (D.G.R. 27.03.2001 n. 424);
- Dovranno essere rispettati i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente sulle attività ricettive;
- L'edificio dovrà essere allacciato alla fognatura comunale o in alternativa dovrà essere adottato un sistema di smaltimento acque reflue previsto dalla normativa vigente dimensionato per il numero di abitanti equivalenti.

ASTRAL – Azienda Strade Lazio SpA

- Dovranno essere fatti salvi tutti i diritti di terzi;
- Le opere dovranno essere realizzate in conformità degli elaborati di progetto presentati;
- Il richiedente dovrà comunicare preventivamente la data di inizio e dell'ultimazione dei lavori e dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni che durante la realizzazione delle stesse potranno essere impartite da ASTRAL S.p.A. in relazione ai tempi e alle modalità di esecuzione;
- Il progetto dovrà prevedere le fasi di cantierizzazione, per mantenere il traffico sulla S.R. in condizioni di massima sicurezza;
- Dopo la realizzazione delle opere in oggetto, si dovrà provvedere al ripristino a perfetta regola d'arte dello stato dei luoghi;
- L'Astral spa dovrà essere sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti o danni che dovessero verificarsi durante od a seguito della esecuzione dei lavori;
- Prima dell'effettivo inizio dei lavori si dovrà acquisire specifica autorizzazione da parte dell'Astral – Area Territorio, Licenze e Concessioni – Ufficio Attraversamenti e Fiancheggiamenti.

ART. 4

(Condizioni di efficacia)

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato:

- a) all'obbligatoria acquisizione, qualora l'area di intervento ricada nell'ambito di applicazione di cui alla della Deliberazione Giunta Regionale 16 giugno 2009, n. 445 (pubblicata sul BURL n. 33 del 7 settembre 2009), del parere degli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e bilancio idrogeologico, come previsto al punto 3) della citata deliberazione;
- b) alla obbligatoria acquisizione del parere definitivo della ASL competente;
- c) alla sottoscrizione da parte dell'operatore privato di atto d'obbligo finalizzato al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili per un congruo tempo (15 anni), al termine del quale la destinazione d'uso potrà essere modificata solo a seguito di regolare procedura di variante urbanistica.



Il medesimo atto d'obbligo dovrà altresì contenere l'impegno, da parte dell'operatore, a mantenere il livello occupazionale previsto.

La violazione delle condizioni sopra previste comporterà il venir meno degli effetti della variante urbanistica prevista dal presente accordo.

ART. 5

(Retifica)

Poichè l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di San Cesareo entro 30 giorni, a pena di decadenza.

ART. 6

(Collegio di vigilanza)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno svolti da un Collegio di vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e composto dai rappresentanti degli Enti firmatari.

ART. 7

(Approvazione e pubblicazione)

A seguito dell'avvenuta ratifica di cui all'art. 5 il presente Accordo sarà approvato, anche ai fini della variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) vigente del Comune di San Cesareo, con decreto del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio: La Presidente

Provincia di Roma: Il Presidente

Comune di San Cesareo: Il Sindaco

Roma li

